

**LA MOSTRA** INAUGURATA SABATO, LA COLLETTIVA "DE RERUM NATURA" ALL'EX CHIESA DELL'ANGELO PRESENTA A LODI I DIFFERENTI LINGUAGGI ESPRESSIVI DEGLI AUTORI DEL GRUPPO IANUA

# Una "porta" sui volti dell'ambiente

Bertoldi, Bona, Dell'Ajra Mengoli, Feurich, Sobrero e Gasparini interpretano la «bellezza del pianeta al suo stato primario, prima che intervenga l'uomo»

MARINA ARENSI

Eterogenea formazione e provenienza per i sei autori in mostra alla ex chiesa dell'Angelo, e soprattutto differenti linguaggi pittorici, che si rivelano nella loro marcata diversità fin dal primo sguardo sul percorso presentato sabato da Mario Quadraroli. A raccorderli è il motivo tematico interpretato da ciascuno secondo personali livelli qualitativi e intendimenti stilistici, oltre che l'appartenenza allo stesso gruppo Ianua. Con il corrispondente latino di "Porta" si denomina il sodalizio milanese già protagonista a Lodi di una passata edizione del ciclo *Mattonelle d'Arista*. "Porta" come simbolo di apertura, di comunicazione tra differenti espressioni ed esperienze.

Sintetizzato nel titolo *De rerum natura* è il substrato argomentativo della mostra, con la riflessione di ogni autore «sulla bellezza del pianeta al suo stato primario, prima che intervenga l'uomo per adattare l'ambiente alla propria presenza». Nel mare aperto dove continuano a proliferare infinite versioni della trasposizione del dato naturale, Marco Sobrero si inserisce con la riuscita scelta della disanima intorno a un unico tema, quello delle vette e dei crinali montani. L'architetto di origine piemontese ne analizza la componente geometrica, trasportando volumi e forme in figurazioni essenziali, che traggono carattere dall'uso del colore: compatte campiture di accostamenti contrastanti o più tenuamente pastellate, capaci di una resa luministica allusiva dell'ora atmosferica. Tra le tante sfaccettature dell'informale e dell'astrazione si collocano invece i lavori di Itala Gasparini, con le forme emergenti da una visione ingrandita del mondo minerale, rocce e pietre preziose che rivelano nella complessità accesa di cromatismi il panorama alluso da titoli come *Micasisto*, *Malachite* o *Dolomia*.

Sintetici paesaggi dall'accentuata componente disegnativa, a tratti di convincente stenografia, sono nella proposta di Fulvio Bertoldi, caratterizzata dall'arsura del colore, che

si addensa invece in spessori materici nei paesaggi e nelle nature morte, eredi della tradizione naturalistica, della tedesca Karin Feurich.

Lidia Dell'Ajra Mengoli osserva da vicino elementi vegetali di cui porta in primo piano i particolari in composizioni di resa smaltata, con effetti decorativi nei forti contorni in rilievo, mentre Laura Bona si affida alle trasparenze e alle velature dell'acquerello per le sue figurazioni tra ombre e controcuce.

## DE RERUM NATURA

**Fulvio Bertoldi, Laura Bona, Lidia Dell'Ajra Mengoli, Karin Feurich, Itala Gasparini e Marco Sobrero**  
Fino al 12 marzo all'ex chiesa dell'Angelo, via Fanfulla, Lodi. Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato e domenica 10-12 e 16-19



## LA VETRINA

In alto e ai lati scorsi delle opere del gruppo Ianua e del pubblico, qui sopra alcuni degli artisti con Mario Quadraroli

